REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DEL PRESIDENTE

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

L. R. 9 gennaio 2003, N. 2

L. R. 7 giugno 2013 N. 10

"NUOVE NORME A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO E AGEVOLAZIONI PER IL LORO RIENTRO"

**PROGRAMMA 2014**

Direzione del Presidente

Dipartimento Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, Gestioni Commissariali e Post Emergenziali, Statistica, Grandi Eventi

***Sezione Flussi Migratori***

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE DEL PRESIDENTE

## INDICE:

**PREMESSA** pag. 4

**BREVI CENNI STORICI** pag. 5

**LA NUOVA EMIGRAZIONE** pag. 8

**A- OBIETTIVO GENERALE** pag. 10

**B - OBIETTIVI SPECIFICI PER L'ANNO 2014** pag. 11

B 1 - Valorizzare e sostenere l'associazionismo di settore pag. 11
B 2 - Sviluppare percorsi formativi anche di scambio quali veicoli di crescita dell'intero contesto sociale pag. 12
B 3 - Promuovere la conoscenza del territorio veneto quale strumento di valorizzazione e promozione degli elementi di eccellenza pag. 12
B 4 - Sostenere iniziative volte a conservare e valorizzare la cultura veneta all'estero quale legame tra le diverse comunità fondato su valori e tradizioni comuni pag. 13
B 5 - Garantire l'informazione in ordine ai fatti rilevanti che interessano la nostra Regione, sia attraverso strumenti multimediali sia attraverso i più tradizionali mezzi di informazione. . pag. 13
B 6 - Sostenere la memoria della "vecchia" emigrazione e/o lo studio della nuova emigrazione attraverso l'acquisto di libri tematici o la promozione di apposite ricerche pag. 14
B 7 - Assicurare il sostegno a chi dall'estero intende ritornare a vivere stabilmente in Veneto. pag. 14
B 8 - Rafforzare le politiche regionali in materia di emigrazione ricercando la possibilità di realizzare iniziative progettuali, anche in partenariato con istituzioni, enti, associazioni di settore, a valere su programmi europei. pag.14

**C – LINEE STRATEGICHE D'AZIONE** pag.15

C 1 — Linee d'azione Obiettivo B 1 - Valorizzare e sostenere l'associazionismo di settore pag.15
C 2 - Linea d'azione Obiettivo B 2 - Sviluppare percorsi formativi anche di scambio quali veicoli di crescita dell'intero contesto sociale pag.20
C 3 - Linea d'azione Obiettivo B 3 - Promuovere la conoscenza del territorio veneto quale strumento di valorizzazione degli elementi di eccellenza. pag.21
C 4 - Linea d'azione Obiettivo B 4 - Sostenere iniziative volte a conservare e valorizzare la cultura veneta all'estero quale legame tra le diverse comunità fondato su valori e tradizioni comuni. pag.22
C 5 - Linee d'azione Obiettivo B 5 - Garantire l'informazione in ordine ai fatti rilevanti che interessano la nostra Regione, sia attraverso strumenti multimediali sia attraverso i più tradizionali mezzi di informazione. pag.24
C 6 - Linea d'azione Obiettivo B 6 - Sostenere la memoria della "vecchia" emigrazione e/o lo studio della nuova emigrazione attraverso l'acquisto di libri tematici o la promozione di apposite ricerche. pag.25

C 7 - Linea d'azione Obiettivo B 7 - Assicurare il sostegno a chi dall'estero intende ritornare a vivere stabilmente in Veneto. pag.25

C 8 - Linea d'azione Obiettivo B 8 - Rafforzare le politiche regionali in materia di emigrazione ricercando la possibilità di realizzare iniziative progettuali, anche in partenariato con istituzioni, enti, associazioni di settore, a valere su programmi europei. pag.26

**PIANO FINANZIARIO**

| | |
|---|---|
| CAPITOLO 100231<br>"Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo" | **30.000,00** |
| CAPITOLO 100760<br>"Trasferimenti per iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro" | **700.000,00** |
| CAPITOLO 101184<br>"Celebrazione della giornata dei veneti nel mondo" | **10.000,00** |
| CAPITOLO 101946<br>"Trasferimenti per la Celebrazione della giornata dei veneti nel mondo" | **15.000,00** |
| CAPITOLO 102071<br>"Meeting annuale del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero" | **30.000,00** |
| CAPITOLO 100232<br>"Agevolazioni ed interventi relativi alla sistemazione abitativa per favorire i veneti nel mondo" | **60.000,00** |
| CAPITOLO 100230<br>"Fondo regionale per le politiche sociali - agevolazioni ed interventi socio assistenziali per i veneti nel mondo" | **50.000,00** |

**PREMESSA**

Il presente documento programmatico viene redatto in ossequio a quanto stabilito dall'art.14 della legge regionale 9 gennaio 2003, n.2 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", così come modificata dalla legge regionale 7 giugno 2013 n. 10.

La citata normativa prevede, infatti, che ogni anno venga redatto, sulla base degli indirizzi e delle linee guida stabilite dal piano triennale adottato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, il programma annuale degli interventi da porre in essere nel settore dell'emigrazione, in ordine al quale deve essere acquisito preliminarmente il parere della Consulta dei Veneti nel mondo.

Tale organismo, previsto dall'art. 16 della nominata L.R. n. 2/2003 è chiamato infatti a formulare proposte per la definizione degli atti programmatici della Regione nel settore dell'emigrazione.

In data 29 Ottobre 2013, con deliberazione n. 87, è stato approvato dal Consiglio regionale il Piano triennale degli interventi a favore dei Veneti nel mondo per il triennio 2013-2015, che deve trovare realizzazione attraverso interventi ed azioni individuati in programmi annuali di attuazione.

Il Piano triennale ha individuato gli obiettivi generali da perseguire nel triennio di riferimento in attuazione delle finalità di cui alla legge regionale di settore, 9 gennaio 2003 n. 2, così come modificata dalla legge regionale 7 giugno 2013 n.10, volte alla tutela e alla valorizzazione della cultura veneta nel mondo attraverso il sostegno ai nostri corregionali all'estero oltre che a sostenere quanti, dopo un periodo di emigrazione, intendono rientrare stabilmente nella nostra regione.

Con il presente atto, dunque, vengono ora definiti, in attuazione delle linee guida e degli obiettivi generali individuati dal succitato Piano triennale, i criteri, gli obiettivi e le modalità di intervento per l'anno 2014 a favore dei veneti che risiedono all'estero, dei loro discendenti fino

alla quinta generazione, nonché di coloro che, emigrati o discendenti di emigrati fino alla terza generazione, intendano stabilirsi nel territorio regionale.

**BREVI CENNI STORICI**

La grande emigrazione, che vide lasciare il Veneto intere famiglie verso la fine dell'800, costituì una rivoluzione epocale, come fu da qualcuno definita, per la povera società rurale del tempo.

Fino ad allora, infatti, il fenomeno dell'emigrazione non era sconosciuto; da secoli infatti i capifamiglia o i figli giovani soprattutto delle regioni alpine, lasciavano la terra d'origine spinti dalla mancanza di lavoro e dalla povertà e si spostavano per periodi limitati verso le vicine Austria e Germania per aiutare le loro famiglie che rimanevano in patria a curare la terra e gli animali.

E' per questo che la grande emigrazione transoceanica, che portò quasi allo spopolamento interi paesi veneti, fu un fatto epocale nella "pietrificata società rurale" veneta di fine '800.

Fino ad allora gli aspiranti lavoratori erano ingaggiati da agenti delle grandi imprese edilizie e industriali dell'Europa Centrale. Soprattutto in Boemia, Ungheria, Moravia e Germania vi era da sempre carenza di braccia per cui veniva ricercata manodopera da impiegare nelle fabbriche e nei cantieri.

Le condizioni di lavoro erano molto pesanti: gli emigrati lavoravano dodici ore al giorno senza sosta, tranne che per il pranzo, per una paga modesta, sotto stretta sorveglianza e venivano puniti per ogni minima disattenzione.

I nostri lavoratori inoltre erano esposti, senza alcuna precauzione o cautela, a molteplici pericoli e molto spesso morivano, infatti, sul lavoro.

I datori di lavoro erano ovviamente a conoscenza di tutto questo, ma non facevano nulla per evitare il ripetersi degli incidenti e per migliorare le condizioni di vita dei loro dipendenti.

In concomitanza con il diffondersi della dottrina socialista, verso la fine dell'Ottocento, i nostri lavoratori per la prima volta reclamarono migliori condizioni di vita e lavorative. Ciò senza ottenere tuttavia alcun risultato.

Da quel momento anzi i lavoratori del nostro paese non vennero più richiesti ma gli industriali iniziarono a chiamare lavoratori da altri paesi, quali ad esempio la Polonia e la Galizia.

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale PRESIDENZA DEL PRESIDENTE

E' quindi da questo momento, dal 1876 circa, anno in cui la emigrazione transoceanica superò la temporanea, che quest'ultima lasciò spazio all'emigrazione transoceanica ove la meta prescelta era soprattutto l'America Latina (Brasile e Argentina).

In questo periodo mutò anche il contesto politico italiano: nel 1870 la Destra "storica" aveva ceduto il passo alla Sinistra "storica", che aveva proposto un programma di riforme sociali per sollevare il paese da una situazione di arretratezza, abolendo le imposte che più gravavano sulle masse rurali.

Negli anni Ottanta invece la politica economica intrapresa da Crispi aveva portato all'inizio della "guerra doganale" con la Francia, che in quegli anni rappresentava il mercato di sbocco principale dei nostri prodotti, principalmente grano, olio, olive. I braccianti agricoli, vista la situazione di crisi, rischiavano più di qualunque altra classe sociale di precipitare nella miseria, anche in conseguenza del fatto che per riuscire a vivere erano costretti a ricorrere ai prestiti degli usurai.

L'unica via di salvezza quindi per loro e per le loro famiglie apparvero quelle terre lontane che venivano dipinte come terre ricche per tutti, soprattutto America e Sud America.

La propaganda esercitata dagli agenti di emigrazione (intermediari delle compagnie di navigazione italiane e dei governi brasiliano e argentino), che dipingevano l'America come il paese in cui tutti avrebbero trovato il benessere se non addirittura la ricchezza, fu decisiva nello spingere i nostri contadini all'emigrazione insieme ad una politica di facilitazioni, come il viaggio gratuito, offerto a coloro che decidevano di emigrare.

Il tipico emigrante veneto dell'epoca era un bracciante o un piccolo coltivatore privo di preparazione professionale, semianalfabeta, che spesso non aveva mai visto altri posti se non il suo paese. Molto spesso gli emigranti erano vittime di truffe, che abbondarono anche grazie al fatto che il Governo italiano non aveva provveduto a regolamentare la materia dell'emigrazione prevedendo misure di tutela dei migranti.

I veneti furono i primi in Italia a scegliere la via dell'emigrazione per scappare alla povertà: già negli anni '70 dell'Ottocento i bastimenti partivano da Genova con il loro carico di contadini destinati a Buenos Aires o San Paolo. Dopo l'ondata migratoria dall'Irlanda e dalla Germania, toccò in questo periodo agli italiani, quindi ai serbi e agli ungheresi.

La crisi economica, l'arretratezza dell'agricoltura e una società ancora semifeudale creavano non pochi problemi ai piccoli proprietari, ai braccianti della pianura padana e ai "cafoni" del Sud Italia. In questo contesto l'emigrazione diventò anche valvola di sfogo per l'eccesso di

popolazione e, insieme, prospettiva di riscatto sociale per tutti coloro che vivevano una vita di stenti sfruttati dai grandi proprietari terrieri.

Nel 1876 sorsero le prime agenzie di emigrazione in Veneto. Queste agenzie erano i portavoce degli interessi delle compagnie di navigazione italiane e dei governi sudamericani. Le compagnie proponevano condizioni vantaggiose a chi decideva di partire per "fare fortuna": il viaggio gratuito, una piccola somma con cui avviare un'attività, la fornitura di attrezzi agricoli e persino la garanzia di una casa nei nuovi villaggi che si stavano costruendo in Brasile e in Argentina.

L'emigrazione in Sudamerica era favorita anche dai paesi di destinazione.

In Brasile infatti nel 1869 era stata approvata una legge (detta del "ventre libero") che affrancava dalla schiavitù tutti i figli di schiavi nati dopo il 1870, mentre vent'anni dopo, nel 1889, veniva definitivamente abolita la schiavitù. La liberazione degli schiavi che fino ad allora erano stati utilizzati nelle grandi piantagioni di caffè dello stato di Sao Paulo, apriva tuttavia un problema di manodopera, costringendo i grandi proprietari terrieri brasiliani, che occupavano un ruolo importante nella vita del paese, a ricercare nuova manodopera all'estero. Ed è per questo che andavano a ricercarla nei luoghi più poveri, dove la gente era però pronta a lavorare specialmente se allettata da promesse di facile ricchezza.

I paesi di destinazione, come già detto più volte, erano Brasile e Argentina.

Si calcola che circa l'82% degli emigranti arrivò in Brasile in questo periodo. La maggior parte divennero contadini nelle fazendas e nelle piantagioni di caffè.

Nuovi villaggi vennero costruiti nel sud del Paese per ospitare i nuovi arrivati: Nova Venezia, Bella Vista, Curitiba sono ancora oggi villaggi dove si parla in italiano, anzi in Talian e sopravvivono le nostre tradizioni, ma anche grandi città come San Paolo in Brasile o Buenos Aires in Argentina sono caratterizzate da una forte impronta italiano/veneta.

Oltre che verso l'America, si sviluppò anche l'emigrazione interna, verso le aree del nascente triangolo industriale. In questa prima fase il Polesine (l'area compresa tra Adige e Po) e la Bassa padana, nonché aree collinari come le Langhe o il Monferrato rappresentano il grande serbatoio di braccia per le industrie del Nord. Dopo il 1880 a causa della crisi agricola e della guerra doganale con la Francia l'emigrazione conobbe una forte impennata. La crisi agricola di quegli anni era una crisi di espansione, conseguenza dello sviluppo capitalistico dell'agricoltura di quel periodo, che aveva portato a una prima forma di "globalizzazione" dei mercati con l'immissione nei mercati europei di frumento russo e americano. La crisi colpì tutti i paesi dell'Europa Occidentale, ma nel nostro Paese fu più gravosa perché l'Italia era ancora

un'economia giovane e arretrata, anche nel settore agricolo, con gravi situazioni di arretratezza in Veneto e nel Sud, dove la gestione delle aziende agricole avveniva con metodi che tutto erano tranne che capitalisti.

L'emigrazione assumerà toni di epopea nel mondo rurale italiano, soprattutto al sud, e lo spopolamento di intere regioni, che vedevano partire le proprie forze migliori verso nuovi orizzonti, crescerà fino alla prima guerra mondiale. Nel dopoguerra il numero degli emigranti invece inizierà a calare fino a diventare di poche decine di migliaia all'anno nel ventennio fascista. Un'altra grande ondata di emigrazione investì il nostro paese, questa volta con meta verso l'Europa Settentrionale e l'Australia, nel secondo dopoguerra, ma ormai non era più l'esigenza di terra che spingeva i connazionali e corregionali ad andarsene perché le opere di bonifica, la riforma agraria democristiana e la soppressione della mezzadria avevano, in qualche modo, fatto si che vi fossero nuove terre da coltivare e che la classe contadina tornasse in possesso della propria terra e con ciò l'agricoltura sorgesse a nuova vita.

## LA NUOVA EMIGRAZIONE

La storia dell'emigrazione non è però finita, conosce nuova linfa nel nostro tempo.

Da qualche anno, come ormai noi tutti sappiamo, la crisi morde il sistema economico con rilevanti, ineludibili ripercussioni sul sistema sociale.

La crisi attuale è stata riconosciuta come la peggior crisi dal dopoguerra: le imprese, specie quelle piccole stanno chiudendo, il lavoro cala, i consumi diminuiscono. E' di questi giorni la notizia che i prezzi dei generi di consumo sono diminuiti, fatto questo estremamente significativo e grave perché indice di un malessere economico che da molti anni non si verificava.

Intere famiglie sono in difficoltà, perché padri e madri perdono il lavoro, con difficoltà o impossibilità di ricollocazione sia per l'età (molto spesso ci sono persone di cinquant'anni che perdono il lavoro) e perché i figli grandi non riescono a trovarlo.

Il dramma grande è infatti quello dei giovani, e di dramma parliamo perché il fenomeno ha raggiunto dimensioni tali da poter dire che è ormai generalizzato.

Se ne vanno all'estero i giovani diplomati o laureati, che in Italia, in Veneto, non hanno futuro.

Dopo anni di disoccupazione o di contratti precari, pagati poche centinaia di euro al mese, che non consentono certo di vivere una vita autonoma né tantomeno di crearsi una famiglia, non trovano altra alternativa che cercare lavoro all'estero.

E proprio come un secolo fa, i più, anche se in possesso di studi qualificati e superiori, vanno a fare i camerieri, i muratori, i lavapiatti, e spesso, nell'ambito della gerarchia che si crea nei lavori che non richiedono una precisa qualifica, vengono scelti dopo turchi, arabi e cinesi.

Non si tratta più dunque della cosiddetta "fuga dei cervelli", cioè di soggetti altamente preparati che se ne vanno all'estero per trovare uno sbocco consono alla propria preparazione, o dei ricercatori che inseguono oltre confine riconoscimenti alla loro qualifica, ma è una fuga all'estero dettata dalla semplice necessità di lavorare per vivere.

Si tratta certo di una emigrazione molto meno misera rispetto a quella dei nostri avi, in cui i mezzi di trasporto e di comunicazione consentono gli spostamenti da un capo all'altro del mondo in pochissimo tempo e consentono di parlare e vedersi in tempo reale in ogni momento con i propri familiari ed amici.

Ma comunque sempre di emigrazione si tratta, in cui a monte non vi è un desiderio legittimo di conoscere il mondo e la curiosità propria dei giovani di conoscere altri sistemi di vita e di cultura, ma una costrizione, perché i più sono spinti dal bisogno di lavorare per poter avere un futuro o crearsi una famiglia.

I numeri cominciano ad essere impressionanti e se l'Italia registra un continuo sensibile aumento della percentuale di emigrati, il Nordest è stato definito da record. Il Veneto, poi, secondo le ultime rilevazioni, è la seconda regione italiana, dopo la Lombardia, per emigrazione con una crescita nel biennio 2012-2013 pari a 14.195 unità. Se consideriamo che proprio il Veneto e la Lombardia che hanno sempre rappresentato il motore dell'Italia, ora sono le prime per emigrazione, abbiamo una conferma ulteriore dei motivi dell'espatrio e della gravità della situazione.

Risulta evidente che questa emigrazione comporta un depauperamento per il nostro paese perché se ne vanno laureati, diplomati, persone quindi dotate di preparazione e competenza che oltre a sostituire le attuali forze lavorative costituiscono risorse preziose per far crescere la nostra economia e il nostro tessuto sociale, con ulteriori ripercussioni anche sul nostro sistema pensionistico pubblico.

I giovani sono dunque la prima "emergenza" da affrontare e su cui focalizzare l'attenzione ed è per loro che dovranno essere approntati idonei strumenti.

Istituzioni e forze sociali, ciascuna per il proprio ambito di competenza, dovranno lavorare in modo sinergico per ricercare e porre in essere ogni azione idonea ad uscire dal tunnel in cui ci troviamo.

## A - OBIETTIVO GENERALE

La legge regionale n.2 del 2003 prevede che la Regione, anche attraverso l'apporto di Enti, Istituzioni ed Associazioni, ponga in essere una serie di interventi i quali, attraverso la realizzazione di iniziative culturali, formative, di turismo sociale, di soggiorno nell'ambito del territorio regionale, devono essere finalizzati alla valorizzazione della nostra cultura, al mantenimento delle nostre tradizioni, alla conoscenza del nostro territorio.

La medesima legge regionale, intende favorire il rientro dei nostri corregionali emigrati, per cui dispone altresì che vengano attuati interventi destinati, appunto, ai nostri corregionali all'estero o ai loro discendenti che, decorso un determinato periodo di emigrazione, decidano di rientrare stabilmente nel nostro territorio.

Il legislatore regionale ha sempre voluto mantenere i legami con i veneti che si sono trasferiti stabilmente all'estero, tant'è che il Veneto è stata una delle prime regioni, se non la prima, a dotarsi di una legge di settore, legge che ha subito via via successive modificazioni, l'ultima con la L.R. 7 giugno 2013, volte ad adeguare la normativa ai mutamenti sociali. Ciò sempre nel segno del rafforzamento di tale legame e della correlata tutela della cultura, dei valori e delle tradizioni venete.

Lo stesso Costituente regionale, nel primo articolo dello Statuto ha affermato che "Il Veneto, consapevole della storia comune, mantiene i legami con i veneti nel mondo, favorendo la continuità di rapporto e di pensiero e valorizzando gli scambi e i legami con i paesi nei quali vivono."

Risulta evidente quindi che l'obiettivo generale che si vuole perseguire con il presente atto programmatico è quello di porre in essere azioni che in modo concreto, da un lato combattano il passare del tempo e quindi l'offuscamento e l'indebolimento del legame dei discendenti dei nostri emigrati con la nostra regione e dall'altro valgano a far si che questa discendenza comune costituisca il tramite e la base di relazioni sociali e commerciali tra il nostro territorio e quello dei paesi in cui i nostri emigrati e i loro discendenti vivono.

Occorre consolidare il legame che esiste tra la nostra Regione e i nostri corregionali, attraverso momenti di incontro e confronto, che consentano lo scambio di esperienze, di conoscenze, e la costruzione di rapporti che permangano oltre e dopo i singoli momenti di confronto. È necessario far sentire la vicinanza del Veneto e far conoscere la nostra terra a chi non l'ha più vista o a chi non l'ha mai vista, far apprezzare a costoro le nostre ricchezze culturali, le nostre

bellezze geografiche, ma anche le nostre "capacità" produttive e commerciali, la qualità dei nostri prodotti, la serietà delle nostre aziende.

**B - OBIETTIVI SPECIFICI PER L'ANNO 2014**

Ai fini del perseguimento dell'obiettivo generale devono essere individuati degli obiettivi specifici da realizzare, compatibilmente con le risorse disponibili, nell'anno 2014.
Gli obiettivi specifici vengono delineati avuto riguardo ad una effettiva contestualizzazione e rispondenza degli stessi alle esigenze del momento storico che stiamo vivendo e nel cui contesto devono essere realizzati, tenuto conto quindi innanzitutto del fabbisogno del territorio e del contesto sociale ed economico di riferimento, oltre che delle esigenze e delle diverse problematiche dei soggetti direttamente interessati emerse, in primis quelle dell'associazionismo di settore. Ciò ovviamente senza prescindere dalla valutazione delle risultanze degli interventi ed iniziative realizzati nel corso delle annualità precedenti.
Tali obiettivi specifici individuati per l'anno 2014, per la realizzazione dei quali dovranno essere definite concrete e strategiche linee di azione, oltre che priorità di realizzazione in quanto rimangono, come evidenziato, subordinati alla effettiva disponibilità di risorse derivanti dal bilancio di previsione 2014, sono di seguito indicati.

**B 1 - Valorizzare e sostenere l'associazionismo di settore.**

Associazioni, Comitati e Federazioni rappresentano i nodi rappresentativi della rete dei nostri emigrati. Il loro lavoro ha supportato le istituzioni per far si che il Veneto mantenesse il legame con i propri corregionali e i loro discendenti. La preservazione dei nostri valori culturali ha costituito fino ad oggi la finalità primaria della comune azione. Il momento storico che stiamo vivendo implica però un cambiamento di rotta: occorre far si che la rete diventi una rete di sostegno non solo culturale ma anche e soprattutto di supporto e valorizzazione all'estero del sistema veneto.
Occorre infatti valorizzare le nostre eccellenze, culturali, paesaggistiche, turistiche, produttive, commerciali e per far ciò occorre l'impegno sinergico di tutti i soggetti coinvolti che insieme devono concorrere portare avanti una politica di marketing e promozione del "Made in Veneto". In questo contesto, il lavoro del mondo dell'associazionismo è estremamente importante perché raggiunge capillarmente attraverso il lavoro degli associati e dei numerosi

circoli aderenti tutti i settori economici nei vari paesi. Per tal motivo occorre creare occasioni di confronto nell'ambito degli organismi rappresentativi previsti dal legislatore regionale e sostenerne concretamente l'attività

Si rende pertanto opportuno sostenerne anche economicamente l'azione, attraverso i contributi al funzionamento, rapportati nel contempo all'operatività.

**B 2 - Sviluppare percorsi formativi anche di scambio quali veicoli di crescita dell'intero contesto sociale.**

Se un paese vuole crescere non può prescindere da un' attenzione particolare alle nuove generazioni al quale vanno trasmesse conoscenze, competenze ed esperienze, alle quali dovremo affidare il futuro della nostra società.

Occorre investire sul mondo giovanile quindi per poterne valorizzare le potenzialità e ciò attraverso la realizzazione di percorsi di formazione professionale-culturale che non devono prescindere dal contatto con il mondo delle imprese. La conoscenza del contesto socio - culturale attuale veneto da parte dei giovani oriundi veneti è fondamentale e altrettanto fondamentale è mantenere anche presso le nostre comunità all'estero la tradizione dei mestieri artigianali che hanno caratterizzato la nostra economia e che rappresentano tuttora un elemento di qualità del nostro contesto produttivo.

**B 3 - Promuovere la conoscenza del territorio veneto quale strumento di valorizzazione e promozione degli elementi di eccellenza.**

Molti emigrati veneti non hanno mai avuto modo di ritornare nella terra d'origine, spesso per mancanza di sufficienti capacità economiche. Allo stesso modo molti discendenti di origine veneta non hanno ancora avuto la possibilità di conoscere il nostro territorio per mancanza di occasioni o ancora per non averne ancora avuto la possibilità economica.

Conoscere la nostra regione per contro è fondamentale e ciò non solo per coloro che l'hanno lasciata tanti anni fa e hanno un ricordo molto diverso dalla attuale realtà, ma anche perché far conoscere il nostro territorio può diventare veicolo di promozione delle bellezze culturali e turistiche della nostra regione oltre che della sua capacità economica e produttiva. Organizzare soggiorni in Veneto per i soggetti indicati, finanziati o sostenuti dalla Regione pertanto diventa un obiettivo da perseguire, in quanto foriero di diversificate utili conseguenze. Parimenti

valutare iniziative di facilitazione, anche di concerto con altri assessorati, per l'organizzazione di viaggi in Veneto a favore dei nostri corregionali al fine di promuovere all'estero le bellezze naturali e culturali del nostro territorio

**B 4 - Sostenere iniziative volte a conservare e valorizzare la cultura veneta all'estero quale legame tra le diverse comunità fondato su valori e tradizioni comuni**

Mantenere viva la nostra cultura e le nostre tradizioni costituisce obiettivo ineludibile per mantenere altrettanto vivo il legame con le nostre comunità. Guardare al passato è necessario per poter costruire futuro e vivere il presente con consapevolezza. Sapere chi siamo e da dove veniamo serve per capire dove vogliamo andare. Molto spesso si ritiene che parlare di tradizioni, di vecchie usanze e di vecchi costumi sia esercizio di inutile nostalgia ma il nostro vissuto ha costruito i nostri valori, quei valori che hanno fatto si che i veneti nel mondo siano stati conosciuti ed apprezzati, valori che dobbiamo orgogliosamente trasmettere ai nostri giovani. Per tal modo nel 2014, potranno essere sostenute iniziative culturali, realizzate anche in concorso con altre amministrazioni pubbliche, istituzioni culturali e associazioni per l'emigrazione iscritte all'apposito registro regionale, volte a preservare e valorizzare la cultura veneta tra i nostri corregionali all'estero. Ciò anche attraverso iniziative di gemellaggio tra comuni veneti e città estere ove sono presenti numerose comunità venete.

**B 5 - Garantire l'informazione in ordine ai fatti rilevanti che interessano la nostra Regione, sia attraverso strumenti multimediali sia attraverso i più tradizionali mezzi di informazione.**

Il legame con i nostri corregionali viene mantenuto anche attraverso l'informazione sui fatti di rilievo, anche istituzionali, che riguardano la nostra Regione. Per tal motivo occorre garantire un'informazione che raggiunga capillarmente i nostri corregionali sia attraverso i tradizionali canali informativi, sia attraverso lo sviluppo di mezzi multimediali sia infine mediante il sostegno alle associazioni di emigrazione, regolarmente iscritte all'apposito registro regionale, che realizzano un proprio giornale informativo relativamente alle notizie di interesse regionale.

**B 6 - Sostenere la memoria della "vecchia" emigrazione e/o lo studio della nuova emigrazione attraverso l'acquisto di libri tematici o la promozione di apposite ricerche**

Come già evidenziato la memoria del nostro passato e la sua conservazione rappresenta un elemento prezioso soprattutto per le nuove generazioni. La conoscenza di tale passato può contribuire a rafforzare quel senso di comune appartenenza che vale a far sì che un'aggregazione di persone costituisca una comunità.
E la conoscenza e quindi la conservazione del passato avviene soprattutto attraverso gli scritti di chi quel passato l'ha vissuto direttamente o di chi quel passato vuole farlo rivivere raccontandone le storie dei protagonisti o ancora di chi l'ha ricercato e analizzato, suggellandolo poi in qualificate ricerche.

**B 7 - Assicurare il sostegno a chi dall'estero intende ritornare a vivere stabilmente in Veneto.**

La regione non può dimenticare chi è emigrato per lungo tempo ma decide poi di ritornare a vivere nel nostro territorio. Per tal motivo il legislatore regionale ha previsto la possibilità di concedere aiuti economici agli emigrati e ai loro discendenti per l'acquisto, la costruzione o il recupero della prima casa in Veneto, oltre che per la prima sistemazione nella nostra regione.

**B 8 - Rafforzare le politiche regionali in materia di emigrazione ricercando la possibilità di realizzare iniziative progettuali, anche in partenariato con istituzioni, enti, associazioni di settore, a valere su programmi europei**

La progressiva riduzione delle risorse disponibili per l'attuazione dei Programmi di intervento impone un maggior raccordo con i livelli di governo comunitario e nazionale oltre che un efficace coordinamento delle iniziative promosse in ambito locale. Una governance multilivello e multi-attore deve caratterizzare gli interventi nei vari settori ivi compreso il settore dell'emigrazione che richiede strumenti e pratiche di programmazione sempre più efficaci per concentrare gli sforzi su obiettivi raggiungibili e rilevanti.
D'altro canto la riduzione delle risorse impone la ricerca di diverse forme di finanziamento che vadano ad integrare e rafforzare gli interventi regionali. Occorre valutare pertanto la percorribilità dei percorsi europei attraverso una partecipazione attiva alla Programmazione

Europea per la realizzazione di progetti speciali a sostegno delle politiche regionali per l'emigrazione.

## C – LINEE STRATEGICHE D'AZIONE

Ogni obiettivo specifico individuato, volto a realizzare l'obiettivo generale della programmazione regionale di settore, deve essere raggiunto attraverso linee di azione strategicamente definite attraverso un'analisi delle risultanze degli specifici interventi già realizzati oltre che una valutazione in ordine ad eventuali ulteriori strumenti volti a raggiungere con efficacia le finalità individuate dalla programmazione regionale.

### C 1 - Linee d'azione Obiettivo B 1 - Valorizzare e sostenere l'associazionismo di settore.

L'associazionismo di settore rappresenta una forma di aggregazione fondamentale non solo per la preservazione della cultura veneta nel mondo quanto anche per il sostegno solidale che molto spesso è chiamato a dare ai nostri corregionali all'estero o al rientro stabile nella nostra regione. Occorre pertanto sostenerlo e valorizzarlo.

#### *C 1. 1 - Organizzazione di eventi*

I momenti di incontro e confronto con e tra i soggetti interessati sono ritenuti dal legislatore regionale fondamentali per la definizione delle politiche regionali. Per tal motivo ha istituzionalizzato, prevedendone normativamente la organizzazione, tre importanti eventi: la riunione della Consulta dei veneti del modo, che rappresenta l'organismo ove sono riuniti i rappresentanti del mondo delle istituzioni, universitario, economico e soprattutto del mondo dell'associazionismo di settore, l'organizzazione del Meeting dei giovani veneti ed oriundi veneti e la Celebrazione della Giornata dei veneti nel mondo voluta dal legislatore veneto per onorare il lavoro e l'opera dei nostri emigrati nel mondo.

Tali importanti momenti di incontro, al fine di testimoniare ai veneti nel mondo la vicinanza alla loro terra di origine e rinsaldare il legame che ancora profondamente ci unisce, verranno documentati e ripresi in modo da divulgarli alle nostre comunità all'estero e ai nostri corregionali in genere.

***C 1.1.1 – Organizzazione della Consulta dei Veneti nel mondo***

Occorre garantire l'organizzazione, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 2/2003, della Consulta dei veneti nel mondo, il cui compito previsto dalla legge è di formulare proposte per il programma annuale da sottoporre all'approvazione della Giunta.

La prassi consolidata in questi anni vedeva la Consulta riunirsi alternativamente un anno in Veneto e un anno in un paese estero designato dalla Consulta stessa. Con le modifiche introdotte dalla L.R. 10/2013 la Consulta deve riunirsi preferibilmente in Veneto. Con tale previsione il legislatore ha voluto in via prioritaria prevedere che tale riunione avvenga nel territorio regionale per maggiormente consolidare il rapporto con la nostra regione, oltre che per ragioni di tipo economico legate ad esigenze di risparmio di spesa. Anche per l'anno 2014 si propone pertanto che l'organismo in discorso si riunisca in Veneto e, più precisamente, a Venezia dal 25 al 27 Settembre 2014.

Questo in considerazione di quanto rappresentato nell'ultima riunione della Consulta dei veneti nel mondo tenutasi a Cittadella, Padova, il 22 e il 23 novembre 2013, in cui è stata manifestata la volontà di convocare la prossima riunione a Venezia, nella seconda metà del mese di settembre, in concomitanza anche al Meeting dei Veneti nel mondo, dedicato ai giovani discendenti di emigranti o emigranti essi stessi, che con la nominata legge regionale n.10/2013 è stato parimenti istituzionalizzato.

La Regione del Veneto, ai sensi del citato art. 16 della L.R. n. 2/2003, dovrà provvedere alle spese per l'organizzazione e le attività, ivi compreso il rimborso delle spese di viaggio e di ospitalità dei componenti la Consulta, qualora tale rimborso non sia già previsto da parte dell'ente di appartenenza.

**SOMMA DESTINATA € 30.000,00**

***C 1.1.2 - Celebrazione della Giornata dei veneti nel mondo***

Con legge regionale 25 luglio 2008 n.8, è stata istituita la Giornata dei veneti nel mondo dedicata agli emigrati veneti che con il loro lavoro e l'opera quotidiana hanno fatto conoscere il Veneto nei vari continenti. La Giunta Regionale, sentita la competente commissione consiliare, stabilirà, con apposito provvedimento, il programma per la celebrazione della Giornata.

A questo proposito si segnala che le Associazioni venete di emigrazione, regolarmente iscritte al registro regionale, hanno unanimemente chiesto di poter celebrare la Giornata dei veneti nel

mondo, per l'anno 2014, nella Piana del Cansiglio in concomitanza con il raduno internazionale che l'Associazione Trevisani nel mondo organizza annualmente nell'ultima domenica di luglio. Si tratta infatti di un assise internazionale, che da anni si realizza nel parco naturale della veneticità, e che ha sempre goduto di una grande partecipazione oltre ad aver beneficiato del patrocinio della Regione del Veneto e della collaborazione della Provincia di Treviso. I costi che dovranno sostenersi per le iniziative previste per le celebrazioni faranno carico agli appositi capitoli di bilancio previsti dalla summenzionata L.R. n. 8/2008.

**SOMMA DESTINATA € 25.000,00**

***C 1.1.3 - Organizzazione del Meeting del coordinamento giovani veneti e giovani oriundi veneti***

La Regione, riconoscendo il ruolo e l'importanza assunti dai giovani nell'ambito dell'associazionismo volto a garantire il mantenimento della cultura e dell'identità veneta all'estero, ha da anni promosso l'organizzazione del "Meeting del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero".

Proprio alla luce della rilevanza attribuita al confronto in quanto tale, da un lato, inteso come momento dialettico di crescita e di costruzione di percorsi utili, ed al mondo giovanile dall'altro, nella convinzione e consapevolezza che i giovani non solo rappresentano il nostro futuro ma sarà solo grazie a loro che le nostre radici, i nostri valori, la nostra storia ma anche le nostre risorse economiche, culturali e turistiche potranno essere mantenute e valorizzate nel mondo, la Regione ha voluto riconoscere dignità normativa a tale momento di incontro prevedendone legislativamente l'organizzazione.

Anche quest'anno si provvederà dunque all'organizzazione del Meeting, e in linea con l'esigenza espressa dalla Consulta, se ne prevederà l'organizzazione in concomitanza con la riunione della Consulta stessa, quindi dal 25 al 27 settembre 2014 a Venezia. Ciò per consentire uno scambio e un confronto diretto fra i consultori che rappresentano il mondo associativo e le istituzioni e i giovani che rappresentano, invece, il nuovo volto dell'emigrazione. In continuità con quanto previsto nelle edizioni precedenti, potrà partecipare un giovane oriundo veneto e un giovane veneto, di età compresa fra i 18 e i 39 anni, in rappresentanza rispettivamente di ciascun Comitato/Federazione iscritto al registro regionale di cui alla lettera c) comma 2 dell'art. 18 della L.R. n. 2/2003 e di ciascuna associazione iscritta al registro di cui alla lettera a) comma 2 del medesimo art. 18.

La Regione del Veneto provvederà alle spese per l'organizzazione dell'evento, nonché alle spese di viaggio di ospitalità dei partecipanti secondo quanto previsto dall'art. 16 bis della L.R. n. 2/2003, nei limiti e secondo le modalità che verranno stabilite con successivo provvedimento.

**SOMMA DESTINATA € 30.000,00**

***C 1.2 - Sostegno all'associazionismo di settore***

Atteso l'importante ruolo svolto dall'associazionismo sia veneto che estero nei confronti dei nostri emigrati e a tutela della cultura veneta affinchè vada valorizzata e sia tramanda nei suoi elementi salienti alle nuove generazioni, è opportuno sostenerne e appoggiarne l'attività.

***C 1.2.1 – Concessione di contributi alle associazioni iscritte al registro regionale di cui alla L.R.2/2003 modificata dalla L.R. 10/2013.***

Come più volte evidenziato l'opera delle associazioni venete di emigrazione è sempre stata preziosa per mantenere viva, sia attraverso la realizzazione di iniziative di tipo culturale ma anche attraverso una continua azione di sensibilizzazione sul nostro territorio e verso le comunità estere, la memoria di quel particolare periodo della nostra storia costituito dalla grande emigrazione che ha connotato così profondamente il nostro passato.

Riconoscendo tale importante ruolo, arricchitosi ora di nuovi contenuti, laddove le associazioni svolgono veicolo di contatto tra i nostri giovani che cercano contatti all'estero al fine di avere dei punti d'appoggio per trovare sistemazione e lavoro, il legislatore regionale ha voluto sostenerne l'opera attraverso un contributo al funzionamento, correlato all'attività di valorizzazione della cultura veneta.

Per il 2014 pertanto si prevede di attribuire tali contributi, compatibilmente alle risorse che saranno disponibili e che dovranno essere rapportati alle spese sostenute in relazione all'attività realizzata per il perseguimento delle finalità di cui alla legge regionale di settore.

I contributi verranno assegnati alle associazioni venete regolarmente iscritte al nominato registro regionale, secondo i criteri determinati con successiva deliberazione giuntale.

**SOMMA DESTINATA € 120.000,00**

***C 1.2.2 - Sostegno alle Associazioni venete per la spedizione all'estero della propria rivista agli associati***

Nella consapevolezza dell'importanza che l'informazione riveste non solo per mantenere attraverso di essa un contatto con i fatti della nostra Regione e quindi con essa, si ritiene oltremodo importante l'attività delle associazioni venete, regolarmente iscritte al registro regionale, che realizzano un giornale d'informazione da inviare ai nostri corregionali all'estero. Appare pertanto opportuno garantire anche quest'anno il sostegno alle associazioni venete di emigrazione iscritte al registro di cui alla lettera a) comma 2 dell'art. 18 della L.R. n. 2/2003, che provvedono a tale pubblicazione e all'invio della rivista stessa agli associati all'estero. Tale sostegno verrà assicurato per la parziale copertura delle spese di spedizione, della rivista associativa, sostenute nell'anno 2013. Tale contributo verrà quantificato, in continuità con quanto applicato nelle precedenti annualità, secondo il criterio condiviso, con le associazioni stesse, basato sulla media aritmetica della sommatoria dei totali annui delle copie spedite e del relativo costo sostenuto.

**SOMMA DESTINATA € 45.000,00**

***C 1.2.3 – Concessione di contributi ai Comitati e alla Federazioni iscritti al registro regionale di cui alla L.R. 2/ 2003, modificata dalla L.R. 10/2013.***

Ugualmente preziosi nella loro opera di valorizzazione della cultura veneta all'estero, del mantenimento dei nostri valori e delle nostre tradizioni sono i Comitati e le Federazioni estere parimenti ritualmente iscritti al registro regionale di cui alla nominata legge regionale di settore. Tali aggregazioni, inoltre, svolgono il ruolo di punti nodali per la creazione di reti professionali, produttive e commerciali a tutto vantaggio della nostra economia oltre che di quella dei paesi in cui vivono.

Attualmente poi, analogamente alle associazioni venete di emigrazione, fungono da appoggio per tanti ragazzi che vanno all'estero alla ricerca di un lavoro o per studiare.

In ragione di queste importanti funzioni, da tempo il legislatore regionale ha voluto contribuire al loro funzionamento attraverso un sostegno economico.

Anche per l'annualità 2014, pertanto, saranno riconosciuti, compatibilmente con le risorse disponibili, contributi al funzionamento correlati alle realizzazione degli obiettivi di cui alla L.R. 2/2003. Tali contributi saranno assegnati secondo i criteri di cui alle vigenti direttive

regionali, fatti salvi eventuali ulteriori o diversi criteri che potranno essere approvati con successivo provvedimento giuntale.

**SOMMA DESTINATA € 120.000,00**

**C 2 - Linea d'azione Obiettivo B 2 - Sviluppare percorsi di scambio quali veicoli di crescita dell'intero contesto sociale**

Le nuove generazioni rappresentano una risorsa fondamentale per noi tutti ed è su di esse pertanto che occorre investire, attraverso interventi volti a qualificarli soprattutto nell'ambito di quelle che sono i settori e le competenze che caratterizzano l'economia veneta.

***C 2.1 – Promozione di sinergie con il mondo universitario per favorire lo scambio di conoscenze del contesto culturale, sociale ed economico del Veneto***

La qualificazione dei giovani oriundi veneti è sicuramente importante, non solo e non tanto per l'accrescimento delle loro competenze quanto perché questa qualificazione può comunque andare a vantaggio del nostro territorio. Ciò qualora tali percorsi di alta qualificazione avvengano nel nostro territorio, dimodochè i ragazzi, attraverso siffatta frequenza possano arrivare ad avere una conoscenza più approfondita e diretta del nostro contesto sociale ed economico.

Per tal motivo potranno essere attivate sinergie con le Università, e/o con le Aziende regionali per il diritto allo studio, per la frequenza di master da parte di oriundi veneti fino alla quinta generazione, laureati, che siano in possesso di un buon livello di conoscenza della lingua italiana. I ragazzi selezionati secondo modalità da definirsi con successivo provvedimento, potranno godere di un beneficio per la frequenza dei master, per un importo che verrà parimenti definito con successivo provvedimento, e che servirà a rimborsare i costi del viaggio nonché quelli di vitto ed alloggio per il periodo di frequenza.

Il vitto e l' alloggio saranno forniti preferibilmente e, sulla base di appositi atti convenzionali, dall'azienda per il diritto universitario competente per territorio sulla base della frequenza del master.

Potranno, altresì, essere istituiti premi di studio riservati a studenti che realizzino tesi di laurea sui temi dell'emigrazione al fine di avviare un percorso di ricerca focalizzato da un lato al fenomeno della "nuova emigrazione" e dall'altro alle ricadute economiche in Veneto

direttamente riferibili alla presenza veneta nel mondo (turismo di ritorno, imprenditori di origine veneta nel mondo, etc).

**SOMMA DESTINATA € 30.000,00**

**C 3 - Linea d'azione Obiettivo B 3 - Promuovere la conoscenza del territorio veneto quale strumento di valorizzazione degli elementi di eccellenza**

Il nostro territorio è ricco di bellezze naturali e culturali. Abbiamo città d'arte, coste bellissime ed attrezzate, laghi stupendi e montagne uniche sia per bellezza che per dotazioni turistico-alberghiere. Occorre valorizzare le nostre bellezze anche attraverso un'opera di promozione rivolta alle nostre comunità estere che possono tuttavia fungere da volano per far conoscere le opportunità turistico-culturali della nostra regione nei paesi in cui vivono.

***C 3. 1 Realizzazione di iniziative volte a promuovere il territorio veneto***

Potranno essere organizzati, anche in collaborazione con altri assessorati o con il sistema camerale o ancora con il mondo dell'associazionismo di settore, eventi ed attività promozionali nei paesi ove sono presenti le nostre comunità, volti a far conoscere e promuovere il "sistema veneto" ovvero le eccellenze economiche, che lo caratterizzano.

In quest'ottica potranno essere realizzati interventi anche di interscambio imprenditoriale volti a far conoscere il Made in Veneto e valorizzarne gli elementi di qualità con il fine ancora una volta di incentivare le relazioni economiche e commerciali.

Tali iniziative potranno essere realizzate dalla Regione anche in base a accordi di collaborazione con le associazioni, i comitati e le federazioni di cui all'art. 18, comma 2, lettere a) e c) della legge regionale n 2/2003, e gli organismi di settore, nonché sulla base di proposte progettuali presentate da Amministrazioni pubbliche, organismi e associazioni senza scopo di lucro.

**SOMMA DESTINATA € 50.000,00**

***C 3. 2 Sostegno di iniziative volte a promuovere il territorio veneto nei suoi aspetti turistico-culturali***

Il Veneto, oltre ad essere produttore di prodotti di qualità, è, come evidenziato, una terra ricca di risorse culturali e naturali, e possiede attrezzature e dotazioni turistiche di alto livello. Anche

questi aspetti si traducono in potenzialità di sviluppo per la nostra regione e come tali devono trovare adeguata promozione per incentivare ulteriormente quel turismo che costituisce uno dei motori trainanti, se non il motore trainante, in specie in questo particolare momento congiunturale della nostra economia. In particolare, per far conoscere il nostro territorio alle giovani generazioni, potranno essere promosse iniziative di interscambio finalizzate alla scoperta delle proprie radici, destinate a giovani veneti e giovani oriundi veneti, fino alla V generazione, residenti all'estero di età compresa tra i 18 e i 39 anni, da realizzarsi tramite ospitalità reciproca presso le famiglie dei partecipanti.

**SOMMA DESTINATA € 110.000,00**

***C 3. 3 Sostegno di iniziative volte a facilitare il turismo anche culturale presso la nostra Regione dei nostri corregionali all'estero***

Potranno quindi essere sostenute iniziative, anche in collaborazione con l'assessorato competente, volte a promuovere gli aspetti turistici del nostro territorio. Inoltre potranno essere posti in essere interventi volti a facilitare, secondo criteri e modalità da definirsi con successivo provvedimento giuntale, i soggiorni nella nostra regione dei veneti emigrati od oriundi veneti fino alla quinta generazione di età pari o superiore ai 65 anni e in condizioni economiche disagiate.

**SOMMA DESTINATA € 40.000,00**

**C 4 - Linea d'azione Obiettivo B 4 - Sostenere iniziative volte a conservare e valorizzare la cultura veneta all'estero quale legame tra le diverse comunità fondato su valori e tradizioni comuni.**

La comune cultura e i valori su cui questa si fonda costituiscono quel legame da cui scaturisce la "Comunità Veneta" intesa come quell'insieme di persone accomunate da valori condivisi, valori che uniscono indipendentemente dal luogo in cui vivono e dalle distanze che le separano. Per tal motivo rivestono importanza le iniziative culturali volte a conservarla.

***C 4.1. Realizzazione di iniziative culturali per la valorizzazione e la tutela della cultura veneta all'estero.***

La salvaguardia della cultura veneta, per mantenerla viva anche nei confronti delle nuove generazioni, rimane fondamentale .

Potranno essere promossi pertanto interventi e iniziative di connotazione culturale, realizzati da enti locali, istituzioni, associazioni culturali e del mondo dell'emigrazione, volti a preservare le nostre tradizioni, la nostra storia, i nostri valori presso i nostri corregionali all'estero.

**SOMMA DESTINATA € 145.000,00**

***C 4.2 Commemorazione del 75° anniversario della tragedia di Izourt come valorizzazione del nostro portato culturale***

Ricorre quest'anno il 75° anniversario della tragedia di Izourt, nella regione dei Midi-Pyrènèes, in Francia. La "memoria" di quel tragico fatto accaduto nel 1939, quando un'imponente slavina uccise 31 operai, in maggior parte bellunesi, che stavano lavorando per la costruzione della grande diga di Izourt, non deve essere abbandonata ma deve accompagnarci sempre per mantenere vivo il ricordo di quegli uomini e del valore insito nella loro morte, morte sul lavoro in una terra lontana. Quella morte infatti, che si colloca nel contesto del fenomeno migratorio, assume la valenza di un simbolo, il simbolo del sacrificio e del lavoro come valori di vita.

La grande emigrazione che ha caratterizzato la storia della nostra regione porta con sé un profondo significato educativo.

Si tratta di un periodo della vita della nostra regione da ricordare e da tramandare non solo e non tanto come ricordo nostalgico ma come insegnamento prezioso per le nuove generazioni dei valori che esso porta con sé, valori della fatica, del sacrificio e dell'onestà. E ciò soprattutto in questo particolare momento ove i giovani sono nuovamente costretti ad emigrare, seppur in condizioni diverse, per trovare lavoro e costruirsi una vita.

La commemorazione dell' evento si terrà nei giorni 21 e 22 giugno 2014 a Izourt. Quest'anno la Regione intende celebrare tale evento non solo con la propria presenza istituzionale, ma anche promuovendo la partecipazione allo stesso dei rappresentanti delle Associazioni venete di emigrazione iscritte al registro regionale, quali portavoce dei nostri emigrati, dei Sindaci dei Comuni degli operai colpiti dalla tragedia nonché, laddove possibile, dei familiari degli stessi.

**SOMMA DESTINATA € 15.000,00**

**C 5 - Linee d'azione Obiettivo B 5 - Garantire l'informazione in ordine ai fatti rilevanti che interessano la nostra Regione, sia attraverso strumenti multimediali sia attraverso i più tradizionali mezzi di informazione.**

È stata già sottolineata l'importanza dell'informazione quale veicolo non solo per consentire la conoscenza ai veneti all'estero dei fatti rilevanti che interessano la nostra regione ma anche come strumento per rafforzare il senso di appartenenza. L'informazione, anche istituzionale, politica ed economica pertanto continua ad essere uno degli obiettivi da perseguire.

***C 5.1 Valorizzazione degli strumenti di comunicazione telematica e del sito web" Veneti nel mondo"***

Lo sviluppo delle nuove tecnologie consente un accesso in tempo reale alle informazioni e comporta una diffusione ancor più capillare e istantanea delle stesse. Ciò per quanto riguarda l'azione della pubblica amministrazione a maggior garanzia della trasparenza di tale azione. L'uso di internet ha eliminato ogni distanza ed ogni confine oltre ad aver annullato la dimensione tempo: le informazioni viaggiano in tempo reale, l'utilizzo di Facebook e Twitter consente uno scambio immediato di opinioni, idee e informazioni.

Già da tempo la Regione ha realizzato un sito dedicato ai veneti nel mondo che consente loro di venire ad immediata conoscenza delle notizie più rilevanti e di loro interesse. Occorre tuttavia valutare le possibilità di ulteriore sviluppo per valorizzarne le potenzialità in relazione al fine di immediata informazione e dialogo oltre a valutare la percorribilità di ulteriori soluzioni telematiche e multimediali.

Tale sito potrà comunque dare spazio e visibilità anche alle iniziative e ai siti delle Associazioni, Federazioni e Comitati di associazioni venete. Potrà altresì essere valutata la possibilità di realizzare uno strumento telematico di incontro fra le imprese venete e le imprese estere i cui titolari siano di origine veneta, per favorire i rapporti imprenditoriali.

**SOMMA DESTINATA € 10.000,00**

**C 6 - Linea d'azione Obiettivo B 6 - Sostenere la memoria della "vecchia" emigrazione e/o lo studio della nuova emigrazione attraverso l'acquisto di libri tematici o la promozione di apposite ricerche**

La memoria dell'emigrazione deve sempre essere preservata per trasmetterne il significato e la storia alle nuove generazioni, generazioni che devono conoscere i problemi e le sofferenze dei nostri emigrati, comprenderne il valore, il sacrificio e la forza per apprezzare il presente e prepararsi al futuro. Tale memoria può efficacemente essere tramandata attraverso libri tematici, materiale informativo anche multimediale.

**C 6 .1 Acquisto materiale editoriale e multimediale**

Nella consapevolezza che la memoria storica dell'emigrazione veneta può contribuire a rafforzare il senso di comune appartenenza tra la Regione e i propri emigrati, si potrà procedere all'acquisto, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica, di pubblicazioni di lingua, cultura e tradizioni venete, con il fine di diffonderle tra le associazioni venete di emigrazione, le collettività venete all'estero, i comuni e le biblioteche del Veneto, consentendo così a tali soggetti di approfondire la conoscenza del fenomeno migratorio veneto. In quest'ottica, si potrà procedere anche alla sottoscrizione di un congruo numero di abbonamenti a periodici i cui contenuti promuovano la cultura, le tradizioni e la lingua veneta nel mondo ai fini della diffusione tra le collettività venete nei Paesi di maggiore emigrazione.
**SOMMA DESTINATA € 15.000,00**

**C 7 - Linea d'azione Obiettivo B 7 - Assicurare il sostegno a chi dall'estero intende ritornare a vivere stabilmente in Veneto**

La Regione del Veneto, stigmatizzando l'importanza attribuita al fenomeno migratorio per la nostra storia attraverso un riconoscimento normativo, non ha tuttavia voluto dimenticare chi, dopo anni di lontananza, intende rientrare a vivere stabilmente nella terra natia.
Per tal motivo ha riconosciuto, nel medesimo testo normativo, la possibilità di concedere alcuni benefici per aiutare concretamente chi, come detto, torna a vivere in Veneto dopo anni di emigrazione all'estero.

*C 7.1 Concessione di benefici per interventi di edilizia abitativa*

Per consentire di poter rientrare in Veneto a chi ne ha la volontà ma non è in possesso delle necessarie capacità economiche, la L.R. 2/2003 e successive modificazioni autorizza la Giunta regionale a concedere benefici economici ai veneti emigrati e ai loro discendenti fino alla terza generazione che, rientrati in Veneto, abbiano provveduto, o intendano provvedere, sul territorio regionale, all'acquisto o costruzione di alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare, o ad interventi di recupero edilizio del loro unico alloggio di proprietà. Tali contributi potranno essere concessi, ai sensi dell'articolo 4 della L.R. n. 2/2003 secondo modalità e criteri da stabilirsi con apposito provvedimento della Giunta regionale.

**SOMMA DESTINATA € 60.000,00**

*C 7.2 Concessione di benefici per la prima sistemazione*

Parimenti, per consentire ai nostri corregionali che intendono rientrare stabilmente in Veneto ma, in relazione a comprovate situazioni di bisogno, non ne hanno la piena capacità economica, la nominata legge regionale n. 2/2003 e successive modificazioni, prevede che la Giunta regionale, possa concedere il rimborso anche parziale delle seguenti spese:
-di viaggio, comprese le spese del nucleo familiare che viaggia assieme agli aventi diritto o che si riunisca agli stessi entro un periodo massimo di sei mesi; -di trasporto degli oggetti personali, del vestiario, dell'arredo, del mobilio e di attrezzature varie, oltre che di prima sistemazione.
Per l'anno 2014 pertanto la Giunta regionale potrà concedere gli indicati benefici, sulla base di criteri e modalità da stabilirsi con apposito provvedimento.

**SOMMA DESTINATA € 50.000,00**

**C 8 - Linea d'azione Obiettivo B 8 - Rafforzare le politiche regionali in materia di emigrazione ricercando la possibilità di realizzare iniziative progettuali, anche in partenariato con istituzioni, enti, associazioni di settore, a valere su programmi europei.**

La programmazione regionale nel settore dell'emigrazione deve essere finalizzata a coniugare in una logica di governance multilivello e multi-attore, azioni ed interventi coordinati e condivisi tra i vari livelli di intervento, i cui esiti siano la risultante di un effetto moltiplicatore determinato proprio dall'integrazione sinergica dei vali livelli di azione.

La sensibile riduzione delle risorse che sta caratterizzando il periodo attuale deve essere di stimolo alla ricerca di nuove fonti di finanziamento che possano andare ad affiancare e nel contempo a completare l'azione regionale di settore.
Per tal motivo diventa determinante rivolgere l'attenzione all'Europa e alle diverse possibilità che possono offrire i Programmi dell'Unione europea.

***C 8.1 –Partecipazione a bandi e avvisi europei finalizzati ad azioni ed interventi destinati alla realizzazione di politiche di sostegno nel settore dell'emigrazione***

La futura programmazione 2014-2020 rappresenta un'opportunità per ricercare fonti di finanziamento a supporto e sostegno delle risorse regionali.
Occorre pertanto effettuare una attenta disamina dei programmi approvati dalla CE per il settennio indicato, al fine di valutare la possibilità di presentare progettualità, anche in partenariato con altre Regioni, enti locali, Istituzioni, Università, Associazioni di emigrazione, che possano diventare strumento per la realizzazione degli obiettivi della programmazione regionale a beneficio dei veneti nel mondo. Ciò in piena complementarietà e integrazione con le iniziative da realizzarsi con le risorse regionali. Tali iniziative possono derivare anche dalla capitalizzazione dei risultati ottenuti nel corso di esperienze promosse da altri soggetti a livello comunitario, dalla condivisione di buone pratiche realizzate a livello europeo, dalla diffusione di modelli concettuali maturati in altri contesti che presentino tuttavia elementi di analogia con quello veneto.